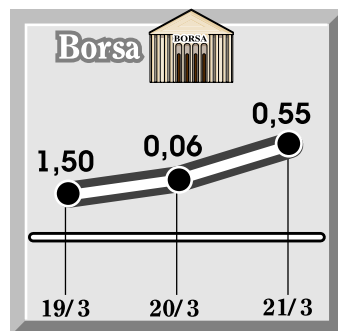


Genova vende «superbacino» ai turchi

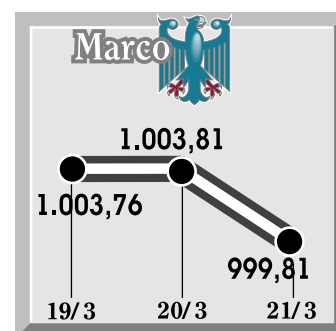
Il superbacino galleggiante di Genova, opera incompiuta costata quasi 100 miliardi di lire, è stato acquistato dal finanziere Turco Karaman Sadikoglu per un milione di dollari. Il mastodontico parallelepipedo in cemento armato, verrà trasportato via mare in Turchia.



MERCATI	
BORSA	
MI8	1.097 -0,36
MI8TEL	11.795 0,55
MI8 30	17.436 0,65
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV FIN	1,96
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MEDIA	-1,55
TITOLO MIGLIORE	
EUROMOBILIARE PR	19,96

TITOLO PEGGIORE		FINPE W		-4,76	
BOT RENDIMENTI LORDI					
3 MESI					6,43
6 MESI					6,63
1 ANNO					7,01
LIRA					
DOLLARO	1.692,37				10,59
MARCO	999,81				-4,00
YEN	13,742				0,03

STERLINA	2.709,15				22,00
FRANCO FR.	296,36				-1,11
FRANCO SV.	1.157,73				-14,24
FONDI INDICI VARIAZIONI					
AZIONARI ITALIANI					0,16
AZIONARI ESTERI					-0,77
BILANCIATI ITALIANI					0,06
BILANCIATI ESTERI					-0,63
OBBLIGAZ. ITALIANI					0,05
OBBLIGAZ. ESTERI					-0,24



Tecnologie Accordo tra Ferrari e Finmeccanica

Un accordo di collaborazione per lo scambio di conoscenze è stato firmato tra la Ferrari e la Finmeccanica, con le sue aziende Alenia Aerospazio e Agusta. L'accordo prevede lo scambio di conoscenze tecniche in settori a tecnologia avanzata.

Prezzi, calo confermato Ciampi: si può arrivare al 2,5%

L'obiettivo del 2,5% di inflazione media per il 1997 è più che a portata di mano e il 2% per il '98 è più che credibile. Lo ha detto ieri il ministro del Tesoro Ciampi commentando i dati provenienti dalle città campione sulla crescita dei prezzi in marzo. Con le cifre di Firenze, Bari, Palermo e Napoli è stata pressoché completata la raccolta delle informazioni che consentono di formulare una stima per il mese corrente. Le prime indicazioni sono state confermate: l'aumento dei prezzi al consumo non dovrebbe superare in media lo 0,1%, il che significa che l'inflazione tendenziale (la crescita dei prezzi rispetto al marzo '96) dovrebbe scendere al 2,2%. In febbraio era al 2,4%. A Firenze la crescita mensile è stata dello 0,4% e il tasso tendenziale è risultato del 2,1%, a Bari sono stati registrati rispettivamente un -0,2% e un più 1,8%, a Palermo 0,2 e 1,8%, a Napoli 0,1 e 2,8%.

Ciampi, nelle sue considerazioni, ha anche aggiunto di credere che l'ulteriore raffreddamento dell'inflazione non sia legato al ristagno della domanda interna. «È vero che la bassa domanda non genera spinte inflazionistiche - ha detto il ministro - ma la vera origine di fondo della situazione attuale è che esiste una stabilità del Paese». Opinione, la sua, che pare non condivisa dal presidente della Confindustria Giorgio Fossa che dice: «Bisogna vedere quanto sia una discesa strutturale o quanto invece sia dovuta alla mancanza di crescita, esiste nel Paese una situazione di sfiducia che potrebbe non solo deprimere il mercato, ma aumentare dopo il varo della manovra correttiva del governo».

Varato ieri dal Consiglio dei ministri il primo dei decreti delegati previsti dall'ultima legge finanziaria

L'evasore pagherà meno ma prima Parte il «patteggiamento fiscale»

Più veloci e convenienti le procedure che consentiranno ai contribuenti colti in fallo di sanare la propria posizione, evitando in alcuni casi il ricorso alla legge «manette agli evasori». Per il Fisco saranno velocizzati gli incassi.

ROMA. Fisco ed evasori «a patti» per velocizzare gli incassi: il ministero delle Finanze affila le sue armi contro gli evasori e lo fa rendendo più veloci e convenienti (evitando ad esempio alcuni effetti penali) due procedure che consentono al contribuente colto in fallo di concordare il dovuto con l'erario, disincentivando così l'attivazione di ricorsi finalizzati solo a perdere tempo.

È questa la filosofia del decreto delegato varato ieri dal Consiglio dei ministri nel quale sono stati riorganizzati gli istituti del «concordato a regime» (che potrà essere attivato con una telefonata o richiesta in carta libera) e della conciliazione giudiziale (un «patteggiamento» che sarà possibile richiedere per attivare una sorta di «rito abbreviato» nei processi tributari).

Il decreto delegato - il primo messo a punto dal ministro delle Finanze Visco fra quelli previsti dalla Finanziaria '97 - consentirà soprattutto di velocizzare gli incassi che seguono la scoperta di un'evasione fiscale: per questo, anche se il ministero non ha fornito alcuna stima sul gettito, i maggiori incassi potrebbero essere contabilizzati anche nella manovra correttiva che il governo approverà prima di Pasqua. Prima di entrare in vigore, il provvedimento dovrà comunque ottenere il parere del Parlamento ed essere nuovamente approvato da parte del Consiglio dei ministri.

Le novità previste dal provvedimento sono molte. Eccone una sintesi:
Concordato con effetti penali. Il concordato a regime viene ridisegnato e consentirà anche di cancellare («esclude anche con effetto retroattivo») il possibile ricorso alla legge «manette agli evasori». Ma non per ogni tipo di reato fiscale. Non è possibile sanare gli eventuali reati connessi alla mancata presentazione della dichiarazione dei sostituti di imposta (nel quale sono indicate le ritenute sui propri dipendenti). Il nuovo concordato a regime sarà possibile per le imposte sui redditi, per l'Iva e per l'Invm decennale ma anche su altre imposte indirette (di successione o catastali). L'accordo di concordato,

comunque, non estingue completamente la possibilità del fisco di effettuare nuovi accertamenti: la richiesta di maggiori versamenti può scattare se, dopo l'accordo, il fisco scopre che l'imposta evasa è superiore al 50% di quanto stabilito nell'accordo.

Pagamenti a rate. L'accertamento con adesione diventerà un passaggio obbligato per tutte le verifiche. Può essere attivato dagli uffici fiscali (se gli importi dichiarati non sono adeguati al «ricavometro» o se viene scoperta evasione) che invitano il contribuente a presentarsi. Anche il contribuente può richiedere di scendere «a patti» e può farlo, ad esempio, dopo aver ricevuto un controllo.

Potrà richiedere alle Finanze di formulare una «proposta di accertamento» con una semplice richiesta in carta libera (nella quale può indicare il proprio numero telefonico) anche dopo aver ricevuto un «avviso di pagamento». In questo caso le somme richieste saranno sospese per 90 giorni e l'ufficio, entro due settimane, dovrà convocare il contribuente, anche telefonicamente. I pagamenti concordati tra fisco e contribuente avranno sanzioni ridotte, pari «ad un quarto del minimo» e potranno essere effettuati in otto rate trimestrali: in pratica ci saranno due anni di tempo per pagare (anche se bisognerà presentare una garanzia di solvibilità).

Il «patteggiamento fiscale». È stato ridisegnato anche lo strumento della Conciliazione Giudiziale, già previsto dalla riforma del contenzioso in vigore dallo scorso ottobre. È un «patteggiamento» che ora consente di applicare anche ai processi fiscali il «rito abbreviato». Dovrà infatti essere richiesto dalle parti (o suggerito dai «giudici» tributari) solo nella prima udienza davanti alla commissione provinciale. Sarà possibile, forse per riflettere sulla possibilità, solo una dilazione di 60 giorni. Un accordo tra le parti potrà comunque essere raggiunto anche prima che il processo arrivi in pubblico dibattimento. Per il pagamento, anche in questo caso, sarà possibile richiedere una rateizzazione.

Bersani: meno tasse sugli utili d'impresa

«Per il fisco serve una grande riforma: una redistribuzione del carico tale da alleggerire i profitti e il costo del lavoro e di dare una stabile convenienza al reinvestimento degli utili». È quanto ha dichiarato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani in una intervista al settimanale «Il Mondo» in edicola oggi.

LA NORMATIVA SUL CONCORDATO

- ✓ L'accertamento e la conciliazione costituiranno possibilità transattive del tutto simili:
 - la prima esperibile in sede amministrativa
 - la seconda in sede giudiziale.
- ✓ Vi si potrà accedere anche con documenti in copia.
- ✓ Il contribuente sottoposto a ispezione o verifiche può chiedere immediatamente all'ufficio, con un'istanza in carta libera, la formulazione della proposta di accertamento ai fini dell'eventuale definizione, prima dell'iscrizione a ruolo.
- ✓ Il termine per l'impugnazione e l'iscrizione a ruolo viene sospeso per 90 giorni ed entro 15 giorni il contribuente riceverà l'invito a comparire.
- ✓ Il versamento delle somme dovute potrà essere rateizzato.
- ✓ Le sanzioni sono pari a un quarto dei minimi di legge.

P&G Infograph

In serata la moneta tedesca trattata attorno alle 999 lire

Il marco sotto quota 1.000 Monti: Italia in Europa se vorrà

Dibattito al seminario dello studio Ambrosetti di Cernobbio sulle ipotesi di rinvio della moneta unica. I tassi Usa e le scelte della Banca d'Italia.

MILANO. Per la prima volta dopo diversi giorni il marco tedesco è scivolato sotto quota 1.000. In serata, per la precisione, la moneta tedesca era quotata sul mercato dei cambi attorno alle 999 lire, 3 punti in meno rispetto a giovedì. Merito della forte ripresa del dollaro (sospinto dalle diffuse aspettative di un ritocco verso l'alto del tasso di sconto Usa) e delle notizie sull'andamento dei prezzi al consumo nelle principali città, che sembrano confermare la tendenza alla discesa dell'inflazione anche a marzo.

La nostra moneta è sembrata così riprendere un po' fiato, dopo avere sfiorato nei giorni scorsi anche quota 1.010 nei rapporti con il marco. La lira si è rivalutata nei confronti di tutte le principali monete, con l'unica importante eccezione del dollaro, a sua volta in forte ripresa su tutti i mercati. Il rilevamento ufficiale della Banca d'Italia ha fissato il dollaro a 1692,37 lire, oltre un punto

in più rispetto a giovedì.

Ridimensionato in questo modo il pericolo di una possibile crisi monetaria, il dibattito tra gli economisti torna ad incentrarsi sul cammino della moneta unica. Il commissario europeo Mario Monti, a Cernobbio per il tradizionale seminario degli economisti organizzato dallo Studio Ambrosetti, ha spezzato una lancia a favore del rispetto dei tempi e dei criteri stabiliti a Maastricht. «Non credo che vi sarà un rinvio, ha detto. Credo che un certo numero di paesi entrerà nella moneta unica, che partirà come previsto il primo gennaio 1999».

L'Italia ci sarà?, gli ha chiesto un giornalista. «Dipende esclusivamente da lei», è stata la risposta. «Ci sono difficoltà in molti paesi, ma in tutti c'è grande determinazione a raggiungere la moneta unica, perché ci si è convinti che il risanamento è essenziale per dare slancio all'economia».

Il prof. Monti rispondeva così anche alle provocazioni del prof. Rüdiger Dornbush, il quale poco prima aveva detto di attendersi un rinvio di circa 6 anni dell'intero progetto europeo. L'economista del Mit di Boston non è nuovo a uscite di questo genere. Un paio d'anni fa aveva proposto il consolidamento del debito pubblico italiano; quest'anno si è limitato ad auspicare per l'Europa una nuova Thatcher.

Nella riunione a porte chiuse di Villa d'Este, a quanto si è appreso, il prof. Luigi Spaventa ha criticato la Banca d'Italia, che sarebbe intervenuta troppo tardi e troppo timidamente sui tassi, quando c'era la possibilità di abbassarli sensibilmente, per ridare fiato agli investimenti. Ormai l'occasione è persa: per intervenire di nuovo sui tassi bisognerebbe che il marco tornasse attorno a 980 lire, cosa oggi non prevedibile.

D. V.

Via Nazionale chiede agli istituti di credito di ridurre posti e costo del lavoro

Bankitalia alle Casse: «Tagliate»

Al congresso dell'Acri il sottosegretario Pinza conferma l'intenzione di privatizzare le fondazioni.

DALL'INVIATO

SALSOMAGGIORE (Pr). Lunedì sarà il governatore di Bankitalia ad affrontare la questione direttamente con i direttori dei principali istituti di credito. Subito dopo Pasqua il governo riunirà intorno a un tavolo i rappresentanti delle associazioni bancarie e sindacati. Il tema è sempre quello: riduzione del costo del lavoro nel credito. Dopo anni di letargo la sveglia è suonata anche per le solonelle e protette banche italiane e ora l'imperativo è: tagliare i costi e aumentare gli utili. «Se non verranno recuperate condizioni di redditività e non saranno sfruttate adeguatamente le economie di scala attraverso processi di concentrazione, di ristrutturazione e razionalizzazione delle strutture operative e distributive, le banche italiane rischiano la perdita di quote di mercato e un conseguente calo di redditività con il rischio di doversi consegnare al miglior offerente - nazionale od estero - e quindi, scomparire dal mercato». A dirlo è Sandro

Molinari, presidente della potente Cariplo e dell'Acri, l'Associazione delle casse di risparmio italiane, il cui congresso si è aperto ieri.

Naturalmente, non c'è solo il costo del lavoro a incidere negativamente sui bilanci bancari. Basterebbe ricordare che i crediti in sofferanza passati da fine '93 a fine '96 da 70 mila a 123 mila miliardi, cioè il 10,1% degli impieghi. E tuttavia, il costo del lavoro è considerato, per riconoscimento ormai generalizzato, una variabile decisiva per cercare di dare competitività alle banche. A conferma che la Banca d'Italia è più che mai decisa ad ottenere risultati in questa direzione, ieri il direttore centrale per la Vigilanza, Bruno Bianchi, ha svolto un intervento assai severo, proprio all'indirizzo delle casse di risparmio, le quali, ha osservato, hanno un costo del lavoro «più elevato di circa il 10% rispetto a quello medio del sistema». Cioè che per esse sono richiesti interventi ancora «più urgenti». In che direzione? «Il ridimensionamento degli organici e la determinazione di co-

sti medi unitari del personale compatibili con la redditività aziendale rappresentano due fattori che richiedono un intervento consistente». Ma anche il taglio del personale non sarà sufficiente. Per Bianchi infatti è necessario «rivedere i contratti per correlare gli incrementi anche nominali del costo del lavoro ai recuperi di produttività, per ridurre oneri e vincoli derivanti da automatismi di carriera, scatti di anzianità e da norme che limitano la mobilità delle risorse».

Ma se il costo del lavoro fa in qualche modo da padrone, il congresso non può non affrontare l'altro grande tema all'ordine del giorno del sistema creditizio pubblico: il disegno di legge Ciampi/Pinza (che inizierà ad aprile l'iter parlamentare alla Camera) per la privatizzazione delle fondazioni e la relativa dismissione delle partecipazioni bancarie. Una proposta che sembra trovare un ampio consenso nei vertici delle Casse. Soprattutto perché non fissa scadenze e lascia ampia autonomia alle singole fondazioni. Scelta che lo stesso

sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza, ieri al congresso ha difeso in maniera decisa. E a chi lamenta che in questo modo i tempi si allungano e le privatizzazioni sono a rischio, replica polemico: «Ci sono sempre amanti del mercato che richiedono la lusinga imperativa dello Stato».

Non rinuncia invece la Banca d'Italia a dare indicazioni sulle modalità per procedere alla privatizzazioni. Bruno Bianchi dice infatti che le Fondazioni «devono guidare» l'avvicinamento delle banche controllate al mercato, puntando decisamente alla «chiara individuazione dei soggetti controllanti», alla «stabilità della gestione della banca» e al «pluralismo negli assetti proprietari», senza privilegiare un modello all'altro, la public company piuttosto che i noccioli di duri. L'obiettivo per Bianchi deve essere però «il superamento della frammentazione», mentre per le casse minori e quelle in crisi bisogna trovare «realità bancarie di riferimento».

Walter Dondi

In Breve

PARMALAT. La Parmalat finanziaria ha chiuso l'esercizio '96 con un fatturato di gruppo di 5465 miliardi, in crescita del 27% rispetto al '95, e della stessa percentuale è stato l'incremento dell'utile netto, che è passato a 470 miliardi. Il gruppo alimentare ha anche deliberato l'acquisto del 75,1% del gruppo canadese Beatrice Foods con un esborso di circa 282 miliardi di lire. Il 24,9% sarà assunto dal gruppo Citicorp.

SASIB. Crescono fatturato ed utile operativo, calano gli ordini acquisiti, l'utile ante imposte e l'utile netto. Sono i dati salienti dei risultati nel '96 del gruppo Sasib di Bologna, controllato al 54,4% dalla Cir I ricavi consolidati hanno raggiunto 1.589,2 miliardi (+7,4%).

L'istituto di ricerca fotografa il mercato

Il prezzo delle case scende Nomisma: ora la ripresa

MILANO. Nel suo primo rapporto l'Osservatorio del mercato immobiliare di Nomisma ha confermato le prime indicazioni che erano emerse dai rilevamenti delle organizzazioni del settore: i prezzi delle abitazioni situate nelle grandi città italiane nel corso del 1996 sono ancora diminuiti mediamente del 4,1%, dopo essere già calati di un altro 5 per cento circa l'anno prima.

I contratti di compravendita sono calati, a conferma di una generale contrazione del settore: rispetto al 1995 la flessione è dell'ordine del 3,6 per cento. Per la prima volta da diversi anni si scende al di sotto della soglia del mezzo milione di atti di compravendita perfezionati nell'arco dell'anno. Il mercato, insomma, da diversi anni è nelle mani dei compratori. Chi è interessato a vendere si deve accontentare in genere di spuntare un prezzo decisamente inferiore alle proprie speranze di partenza.

Dopo un così lungo periodo di vacche magre, avverte però l'istitu-

to di ricerca bolognese, potrebbe essere giunto il momento della svolta. Il calo dell'inflazione ha reso possibile il taglio dei tassi; i rendimenti finanziari sono drasticamente diminuiti, e l'investimento immobiliare potrebbe tornare a farsi interessante per i risparmiatori.

Il rendimento lordo delle abitazioni affittate è oggi di circa il 5,5%; ma si sale al 6,1 nel caso dei negozi e anche al 9,1% se si affittano capannoni industriali. Si tratta di percentuali che reggono agevolmente la concorrenza dei titoli di stato.

Il momento è favorevole, infine, per il varo dei fondi immobiliari chiusi. Sono investitori istituzionali nuovi, da poco autorizzati ad operare anche da noi dalla legge, la quale riconosce loro un trattamento fiscale assai favorevole. Diversi operatori di rilievo, italiani e stranieri, si apprestano ad entrare nel mercato italiano. E anche questo dovrebbe contribuire, osserva Nomisma, alla ripresa del settore del «mattone».